



ISTITUTO COMPRENSIVO GIOSUÈ CARDUCCI
P.zza Sforzini, 18 – 57128 Livorno Tel. 0586/502356
CF: 92144980494 codice univoco: 5I1ZGB
www.scuolecarducci.livorno.it www.scuolecarduccilivorno.edu.it
LIIC82200P@ISTRUZIONE.IT LIIC82200P@PEC.ISTRUZIONE.IT



ISTITUTO COMPRENSIVO - "GIOSUÈ CARDUCCI"-LIVORNO
Prot. 0007033 del 12/10/2024
IV-1 (Uscita)

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA per l' aggiornamento a.s. 2024-2025 e per la predisposizione del PTOF 2025-2028

L'a.s. 2024/2025 si caratterizza, in termini di progettualità, per essere l'anno conclusivo del triennio 2022-2025 e, come disposto dall'articolo 1, comma 12, della legge n. 107/2015, anche quello di predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025-2028. Si forniscono, pertanto, i seguenti indirizzi generali con alcune indicazioni operative sia per l'aggiornamento annuale dei documenti strategici della nostra Scuola per il triennio in fase di chiusura, sia per la predisposizione del PTOF 2025-2028.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016/2019 del 3 ottobre 2016;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...),

SENTITA l'Assemblea ATA e la DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e tenuto conto della conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in n.9 plessi, di cui n.3 di scuola secondaria di 1° grado, n.3 di scuola primaria e n.3 di scuola dell'infanzia;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

CONSIDERATE le scelte strategiche e gli obiettivi raggiunti dal nostro istituto in questo triennio e rendicontate agli Stakeholder attraverso il Rapporto di Rendicontazione Sociale;

TENUTO CONTO della nota MIUR 10.10.2017, prot. n. 1865 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione, modificate dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62;

TENUTO CONTO del DLgs 81/2008 – Testo unico sulla sicurezza che ha incardinato la cultura della sicurezza all'interno delle scuole, rendendo tutta la comunità parte attiva e passiva del processo che assicura e garantisce il perseguimento degli obiettivi primari di qualsiasi comunità ossia la tutela primaria alla salute;

TENUTO CONTO del **Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto** del 27 ottobre 2017 comprensivo delle Linee guida nazionali per l'attuazione del comma 16 della L. 107/2015 e delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo;

CONSIDERATA la nota Miur prot. n. 3645 del 1 marzo 2018, con cui viene presentato il documento di lavoro "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari", al fine di confermare il valore culturale e pedagogico delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, e porre al centro il tema della cittadinanza come unico vero punto di riferimento per tutte le aree del sapere;

CONSIDERATA la Nota ministeriale 1143 del 17 maggio 2018 *L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno*, che indica di avviare una riflessione sull'evoluzione del contesto normativo e sulla organizzazione scolastica, per promuovere la ricerca e la sperimentazione didattica in chiave di ambienti di apprendimento, adottando a questi fini metodologie flessibili, collegiali, non incentrate sulla parcellizzazione, ma sulla unitarietà di intenti, andando "oltre le etichette, senza la necessità di avere alcuna classificazione con Bisogni Educativi Speciali (BES)";

TENUTO CONTO della Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018 che propone tra le competenze indispensabili le competenze imprenditoriali, sociali e civiche e definisce la competenza digitale come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali o sociali;

TENUTO CONTO degli obiettivi e delle azioni programmate all'interno del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD Legge107/2015) per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione;

TENUTO CONTO della legge 20 agosto 2019 n. 92, che ha introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e del DM 35/2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, [...]" che ha finalmente

concretizzato il lungo dibattito pedagogico sulla necessità di introdurre l'educazione civica come disciplina a sé stante;

VISTO il D.M. 188 del 21/06/2021: "Formazione del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità" ;

CONSIDERATO il D.M. 328 del 22 dicembre 2022 e le **Linee Guida per l'orientamento** che hanno l'obiettivo di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti [...], di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico e favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria;

TENUTO CONTO del DM 184 del 15 settembre 2023, la Nota prot. 4588 del 24 ottobre 2023 e le **Linee Guida per le discipline STEM** emanate per introdurre nel piano triennale dell'offerta formativa delle scuole azioni dedicate a rafforzare le competenze matematiche-scientifiche-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative con le quali contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (diritto allo studio – scelta delle famiglie – successo formativo);

TENUTO CONTO

- del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ha determinato l'integrazione della progettazione formativa dell'Istituto, in particolare:

Piano Scuola 4.0 – linea di investimento 3.2 Scuola 4.0 scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori;

- del DM 65/2023 – linea di investimento 3.1 Nuove competenze e nuovi linguaggi della Missione 4-Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza finalizzato al rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione e di lingua inglese per gli alunni e i docenti;

- del DM 66/2024, linea di Investimento 2.1 Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico;

- del DM 19/2024, linea di Investimento 1.4 - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica;

TENUTO CONTO del DM 183/2024 "Adozione nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica";

CONSIDERATO l'allestimento, con i Fondi Next Generation Classroom, PNSD, di nuovi ambienti dotati di strumenti digitali, software, kit didattici, favorevoli all'utilizzo nella didattica di metodologie innovative;

RITENUTO di dover integrare gli indirizzi già forniti per il triennio 2022/2025, in considerazione degli esiti registrati al termine dell'a.s. 2023-2024, anche con riferimento alle criticità segnalate dall'utenza e ai risultati dell'autovalutazione di Istituto;

VISTI le azioni programmate nel Piano di Miglioramento e il raccordo con il Rapporto di autovalutazione;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita alla DSGA e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e

degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

EMANA

Per la revisione del PTOF riferito all'anno scolastico 2024/2025
il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale.

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli alunni e delle alunne¹, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato sulla collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio docenti è invitato a:

❖ **Porre al centro dell'azione educativa l'alunno e l'alunna** ed il loro itinerario di formazione personale e di apprendimento, favorendo lo sviluppo dell'autostima e la motivazione allo studio; la messa in atto di strategie di rinforzo, di approfondimento e di recupero per gli alunni in difficoltà o con disagio.

❖ **Costruire la comunità professionale:** riconoscere il valore della comunità dei e delle docenti che favorisce la condivisione delle buone pratiche e consente, attraverso lo scambio, di migliorare se stessi attivando un circuito virtuoso che passa attraverso i concetti di feedback, correzione e autocorrezione.

❖ **Diffondere la cultura del benessere** all'interno del contesto scolastico ed educativo. La scuola, essendo un ambiente di vita per le alunne e gli alunni e di lavoro per gli/le insegnanti, rappresenta il terreno d'elezione della prevenzione e della promozione della salute. Sin dai primi momenti di socializzazione, è essenziale che la formazione alla salute, al benessere e alla sicurezza trovi solide fondamenta su cui crescere, diventando un patrimonio condiviso sia a livello individuale che collettivo. Promuovere la salute e la sicurezza non si limita solo a garantire un ambiente fisico sicuro, ma significa anche attivare misure e azioni che permettano a ogni individuo di adottare comportamenti sani e sicuri, preparando studenti e studentesse a essere cittadini consapevoli, capaci di prendersi cura di se stessi e degli altri in tutti gli ambienti di vita. Si individuano le azioni prioritarie per implementare il benessere all'interno del contesto scolastico attraverso:

- **la Promozione del benessere individuale** incoraggiando la pratica di attività fisica mediante sport e attività ricreative all'aperto. Fornire strumenti per gestire lo stress e l'ansia da prestazione. Contrastare fenomeni di autolesionismo attraverso azioni di prevenzione ed intervento precoci. Guidare verso un uso sicuro delle tecnologie informatiche, inclusi i social

¹ Al fine di utilizzare un linguaggio non discriminante e nello stesso tempo salvaguardare il livello di leggibilità e di efficacia comunicativa del documento, vengono adottati sia "l'uso simmetrico del genere" che la strategia del "maschile inclusivo", secondo quanto suggerito da Cecilia Robustelli, *Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo*, pp.14-15, consultabile a questo indirizzo: http://www.rai.it/dl/docs/1354527785476guida_robustelli.pdf

media; intraprendere misure preventive contro il gioco d'azzardo patologico; informare sui rischi legati alla salute delle dipendenze e sul consumo di sostanze, sia legali che illegali; promuovere la consapevolezza di una nutrizione sana ed equilibrata, intraprendendo interventi per contrastare i disturbi legati al comportamento alimentare (DCA).

- la **Promozione del benessere sociale** per rafforzare le competenze di cittadinanza attiva degli studenti, educandoli sui loro diritti e responsabilità e stimolando la loro integrazione attiva sia nella realtà scolastica che nella comunità locale. Puntare su programmi educativi inclusivi per l'integrazione delle alunne e degli alunni (ad es. di immigrati, studenti in situazione di disabilità, in situazioni di ospedalizzazione e di assistenza domiciliare etc.), per il contrasto del disagio giovanile e della dispersione scolastica legata al malessere scolastico. Garantire sostegni e percorsi formativi focalizzati sul benessere psicologico e sulla gestione delle emozioni. Intensificare gli interventi contro il bullismo e il cyberbullismo promuovendo un clima scolastico basato sul rispetto reciproco. Al contempo, sensibilizzare studentesse e studenti sugli stili di vita ecosostenibili, con programmi di educazione alla salute e all'ambiente, con particolare attenzione al risparmio energetico.

❖ **Dotare ogni plesso di una propria identità progettuale e organizzativa (staff di plesso)** al fine di rendere l'IC quale istituto–rete–di-scuole-comunità: la prospettiva della comunità implica che vi siano momenti di supporto, scambio, aiuto reciproco prima di tutto a livello di scuola (plesso), e poi a livello di istituto.

Le collaboratrici della dirigente, le funzioni strumentali di plesso e di IC, le responsabili di plesso e i vari docenti referenti, come anche il lavoro della Direttrice dei servizi amministrativi, assumono un rilievo particolare per favorire lo scambio, la formazione, la valutazione, la definizione del Piano dell'Offerta Formativa, del Piano di Miglioramento, che si avvale del Rapporto di Autovalutazione. Le varie responsabili insomma sono invitate a giocare un ruolo di servizio per il buon funzionamento di tutta l'istituzione scolastica. La visione proposta è quella di scuole-comunità che si sentono in rete in un istituto.

❖ **Realizzare il sistema delle responsabilità**

Rendere gli alunni responsabili del proprio apprendimento significa condividere con essi il significato delle attività, gli obiettivi che si vogliono perseguire, il valore delle discipline di studio, alimentando la curiosità e il senso dell'esplorazione e della ricerca. La responsabilità si esercita anche attraverso il coinvolgimento degli alunni nella partecipazione e nelle decisioni, in modo da favorire l'assunzione di impegni per se stessi e per la collettività. Si tratta, in definitiva, di organizzare un vero e proprio **sistema delle responsabilità** in ogni classe/sezione e a livello di scuola (plesso) che favorisca un'autentica partecipazione dei bambini e dei ragazzi.

Il sistema delle responsabilità non può non riguardare anche **il personale adulto**, i docenti e il personale ATA, con l'identificazione precisa dei compiti, delle funzioni e delle connessioni reciproche.

❖ **Considerare prioritaria la formazione alla cittadinanza attiva e lo sviluppo di stili di vita positivi** promuovendo attività e percorsi formativi legate all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità e al contrasto di tutte le forme di illegalità dentro e fuori la scuola, anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra la scuola ed il territorio.

❖ **Considerare prioritario lo sviluppo di competenze digitali** sia del personale docente che dei bambini e delle bambine, degli alunni e delle alunne attraverso la progettazione di percorsi in cui si confrontino con situazioni "problematiche" in cui analogico e digitale siano integrati e trasversali alle discipline.

❖ **Affrontare il problema crescente del disagio** con un progetto che sappia mettere in campo nuove risorse ed inserire il nostro intervento in un più ampio piano formativo territoriale integrato.

- ❖ **Operare per una scuola dell'inclusione** con la previsione di strategie orientate all'inclusione degli alunni e delle alunne con disabilità e con bisogni educativi speciali nel gruppo dei pari e per sostenere i bambini stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S, sugli alunni stranieri, sugli alunni adottati e dal D.Lgs. n.66 del 2017 con l'importante concetto espresso che "l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti".
- ❖ Si ritiene importante prevedere **progettazioni condivise** che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni.
- ❖ **Favorire l'accoglienza** di alunni e alunne appartenenti a famiglie straniere, adottive e affidatarie.
- ❖ **Sostenere la diversità di genere** come valore.
- ❖ **Garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEAM** (scienza, tecnologia, ingegneria, arte e matematica), alla computer science e alle competenze multi-linguistiche con un pieno approccio interdisciplinare.
- ❖ **Favorire le iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale**, alla qualificazione dell'insegnamento musicale e alla formazione del personale ad esso dedicato, con particolare riferimento alla Scuola Primaria (D.M. 8/2011).
- ❖ **Promuovere la metodologia della Globalità dei linguaggi** per lo sviluppo della personalità del bambino e della bambina fin dalla scuola dell'infanzia, in una graduale presa di coscienza di sé, dei propri bisogni e mezzi espressivi.
- ❖ Promuovere il modello "**Senza Zaino**" che propone un modo diverso di insegnare fondato sui valori della **comunità**, dell'**ospitalità** e della **responsabilità**, favorendo la responsabilità degli alunni e l'acquisizione delle competenze.
- ❖ **Sviluppare attività motorie e sportive.**
- ❖ **Organizzare un ambiente di apprendimento** che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
 - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.*).
- ❖ **Prevedere il raccordo** tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo d'Istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze.

❖ **Progettare attività in continuità** tra docenti di ordini/gradi di scuola successivi/precedenti.

❖ **Il curricolo dell'Istituto**, impostato sulla continuità verticale ed orizzontale degli obiettivi e dei sistemi concettuali e sulle competenze chiave di cittadinanza **deve essere finalizzato:**

- all'integrazione di saperi e competenze: occorre aprirsi sempre più a visioni interdisciplinari della didattica, pur mantenendo intatti i nuclei fondanti di ogni singola disciplina o area disciplinare;
- ai nuovi linguaggi: i finanziamenti finora ottenuti hanno consentito alla scuola di allestire laboratori multimediali, linguistici, scientifici, musicali. Questa nuova dotazione deve rappresentare uno stimolo alla propria crescita professionale; un impegno ad innovare i processi di insegnamento-apprendimento, a promuovere negli alunni e nelle alunne un uso consapevole e intenzionale dei linguaggi digitali, scientifici e musicali, senza per questo trascurare quelli verbali, considerato che lo sviluppo della competenza comunicativa rappresenta, sia a livello europeo che nazionale, una "competenza chiave di cittadinanza", in quanto strumento fondamentale di accesso allo studio e all'interazione sociale;
- all'uso di una didattica innovativa ed "orientativa" che, attraverso i saperi disciplinari, promuova l'utilizzo delle competenze trasversali e di cittadinanza; in grado di sviluppare nell'alunno la capacità di "auto-orientarsi" sia durante il percorso di studi, sia nel momento della scelta del percorso futuro.

❖ **La valutazione degli alunni e delle alunne**, che deve essere trasparente e tempestiva, ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

In attesa dell'attuazione della riforma del Ministro Valditara con il ritorno ai giudizi sintetici nella scuola primaria e del voto di condotta per la scuola secondaria di 1° grado, si torna ad indicare:

a. per la scuola primaria, nel rispetto di quanto introdotto per la scuola primaria con OM n.172 del 4 dicembre 2020, i seguenti indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- utilizzo delle Prove MT e AC-MT per ottenere una mappatura dei bisogni educativi di ogni classe attraverso l'utilizzo di prove oggettive che esaminano le abilità di decodifica, la comprensione del testo, l'analisi degli errori ortografici e non, le abilità numeriche di calcolo e la risoluzione di problemi;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli alunni e delle alunne, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione delle competenze sociali e civiche e delle corrispondenti *life skills* (a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, ecc.);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli alunni e delle alunne così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

b. per la scuola secondaria di primo grado:

- I docenti procedono alla valutazione attraverso verifiche intermedie, periodiche e finali, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF della scuola, in coerenza con le Indicazioni nazionali e le linee guida specifiche per i diversi livelli.
- La valutazione è effettuata dai/dalle docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione dunque accompagna i processi

di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali.

- In tale ottica si dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno e dall'alunna, valorizzando l'attivazione da parte dell'istituzione scolastica di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento..

- La valutazione del comportamento viene declinata in positivo attraverso un giudizio sintetico, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

❖ **Predisporre attività di monitoraggio** e momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, ottimizzando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

❖ **Promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.** Utilizzare il patto di corresponsabilità come strumento di condivisione di regole e obiettivi formativi.

❖ **Rafforzare la dimensione pubblica della scuola,** attraverso il consolidamento e l'ampliamento di partenariati con il territorio e gli EE.LL, la creazione di reti con le altre scuole, in un'ottica di integrazione fra contesto globale e locale.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Si propone una mappa orientativa per la stesura del Piano dell'offerta formativa, che tenga conto delle azioni pianificate per la realizzazione dei traguardi del RAV per questo anno scolastico, ma anche per il prossimo triennio 2025-2028, ma anche delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi di cui all'art.1, comma 181 della L.107/2015 con attenzione particolare alla promozione della cultura umanistica, al Piano per l'Educazione alla Sostenibilità e al Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto, all'Educazione Civica e alla Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente adottata nel 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Si chiede, pertanto, di integrare in modo armonico e coerente il nostro "fare scuola" con il nuovo contesto normativo di riferimento.

PIANO PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità², piano di intervento che impegna il MIUR, rispetto a quanto stabilito dalla Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU 25 settembre 2015 (obiettivi n.4 e 5), concepisce la scuola come comunità educativa che possa diventare motore di cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

La nostra scuola ormai da diversi anni si sta impegnando promuovendo in questo senso progetti di **educazione e tutela ambientale** e di **educazione alimentare**. E' in via di progettazione anche un'attenta informazione mirata ad accrescere la consapevolezza **del valore dell'energia** da tutti i punti di vista: ambientale, del risparmio e dell'uso razionale, della produzione e distribuzione, delle fonti di energia rinnovabile.

² Il Piano, pubblicato il 28 luglio 2017, è stato elaborato dal Gruppo di lavoro "Scuola, Università e Ricerca per l'Agenda 2030". Scopo: trasformare il sistema di istruzione e formazione – dalla scuola al mondo della ricerca – in agente di cambiamento verso un modello di sviluppo sostenibile, facendo in modo che in ognuno degli ambiti di intervento le politiche del Miur siano coerenti con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, il documento siglato dalle Nazioni Unite durante l'Assemblea Generale ONU del 25 settembre 2015 contenente gli obiettivi che dovranno essere realizzati a livello globale entro il 2030 per costruire società eque, sostenibili e prospere.

PIANO NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE AL RISPETTO

Il Piano ha lo scopo di promuovere nelle scuole l'educazione al rispetto, contrastare ogni forma di violenza e discriminazione e favorire il superamento di pregiudizi e disuguaglianze, secondo i principi espressi dall'art. 3 della Costituzione. Come specificato nell'*Introduzione* il Piano è finalizzato a promuovere [...] un insieme di azioni educative e formative volte ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale.

Il piano ha previsto l'ampliamento e il rinnovamento del portale realizzato dal MIUR, www.noisiamopari.it allo scopo di raccogliere materiali didattici, proposte, percorsi formativi rivolti al personale scolastico. La nostra scuola ormai da diversi anni ha dato rilievo centrale alle competenze sociali civiche, individuando il lavoro sulle competenze di cittadinanza come Priorità nel nostro Piano di Miglioramento e identificando un obiettivo di processo specifico sul quale costruire azioni che diano alle competenze sociali dimensione trasversale alle discipline, con il risultato di arricchire l'azione didattica e l'offerta formativa di numerosi progetti orientati alla valorizzazione di questa competenza. Si invita proseguire in questa rilevante direzione.

Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo

Si ricorda quanto finora realizzato, con l'invito a promuovere azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo specialmente nelle classi quarte e quinte di scuola primaria e nelle classi delle scuole secondarie di 1° grado e a fare riferimento al portale www.generazioniconnesse.it, sul quale sono pubblicati i materiali di supporto per le docenti referenti:

- Attivazione di percorsi diretti all'educazione dell'utilizzo consapevole dei social e dei media.
- Formazione degli insegnanti referenti per monitorare e affrontare le problematiche legate ai fenomeni di bullismo e Cyberbullismo. Ogni plesso dispone della specifica Referente.
- Sensibilizzazione dei docenti sulle tematiche inerenti il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo.
- Costruzione di una pagina web del sito "No al Bullismo!"
www.scuolecarducci.livorno.it/No_al_Bullismo!.html
- Adesione alla scuola "Giornata nazionale contro il bullismo a scuola" il 7 febbraio.

Linee Guida Nazionali art.1 comma 16 L. 107/2015

L'attenzione rivolta all'educare alla parità tra i sessi costituisce una delle novità che nella scuola hanno incontrato difficoltà a decollare. Sebbene, infatti, diverse direttive europee abbiano invitato da tempo gli stati membri a compiere maggiori sforzi per sopprimere le discriminazioni basate su stereotipi di genere nell'istruzione, l'Italia in questa direzione ha mosso solo recentemente i primi passi. Uno tra questi è stato quanto previsto dall'art.1 comma 16 della dell'art.1 L. 107/2015 con le Linee Guida.

Le Linee Guida in particolare risultano uno strumento prezioso per orientare l'azione educativa, contrastare ogni forma di discriminazione e costruire una cultura paritaria come prevenzione anche alla violenza di genere. Come si legge nel documento: *la parità, così come l'uguaglianza di diritti e doveri, non si oppone alla differenza e alle differenze, ma alla disuguaglianza, alla disparità e alle discriminazioni*. Questo sarà pertanto l'intento che muoverà la nostra azione educativa e didattica. Il principio di pari opportunità trova la sua ragione d'essere nel PTOF perché *costituisce un principio trasversale che investe l'intera progettazione didattica e organizzativa*. L'educazione al rispetto, essendo *interconnessa ai contenuti di tutte le discipline*, sarà oggetto di attenzione delle insegnanti e degli insegnanti, sia della scuola dell'Infanzia che della primaria e della secondaria.

La scuola da diverso tempo ha messo in atto alcune azioni (progetti, formazione, attivazione di collaborazioni con enti esterni ...) descritti nella pagina del sito scolastico "NOI SIAMO PARI" allo scopo di sensibilizzare ai temi della parità, si invita ad esplicitarle in modo chiaro ed esaustivo nel PTOF.
<https://www.scuolecarduccilivorno.edu.it/a-scuola-noi-siamo-pari/>

Norme sulla promozione cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività (D.lgs. n. 60/2017)

In relazione al decreto n.60/2017 sulla "*promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività*", la scuola potenzia attività teoriche e pratiche (anche laboratoriali), di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, storico-artistico. Ricordando che la scuola è da alcuni anni *ente accreditato* per la diffusione e lo sviluppo della pratica musicale (DM 8/2011), si invita ad operare un'attenta ricognizione delle attività svolte e progettate per la pratica musicale, e delle altre attività progettuali inerenti alla promozione della cultura umanistica attivate anche per mezzo delle collaborazioni con enti, associazioni culturali, istituzioni scolastiche del territorio.

Insegnamento dell'educazione Civica

Con il Decreto Ministeriale n.183 del 7 settembre 2024 sono state adottate le nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica che sostituiscono integralmente le precedenti Linee guida ex D.M. 22 giugno 2020, n. 35.

Il D.M. si applicherà a partire da questo anni scolastico 2024/25. Al fine di favorire l'unitarietà del curriculum, la trasversalità e contitolarità dell'insegnamento tra tutti i/le docenti di classe o del consiglio di classe, le Linee guida sono articolate secondo tre principali nuclei concettuali:

- Nucleo concettuale: COSTITUZIONE
- Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ
- Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE

All'interno dei tre nuclei tematici, e nell'arco delle 33 ore annuali previste per la disciplina, si chiede di proporre attività che sviluppino conoscenze e abilità relative all'educazione alla cittadinanza attiva, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto e qualunque ulteriore approfondimento utile alla crescita umana degli alunni e delle alunne, pur continuando a tener alta la nostra attenzione sulle azioni volte allo sviluppo e al potenziamento delle competenze di cittadinanza, all'educazione alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza di genere e alla promozione di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica. Verranno promosse l'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà, della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Anche per la Cittadinanza Digitale si cercherà di sviluppare la capacità di avvalersi responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali in un'ottica di sviluppo del pensiero critico e di sensibilizzazione sui possibili rischi connessi alla navigazione in Internet e di contrasto al linguaggio dell'odio.

Pertanto il primo obiettivo da conseguire è l'aggiornamento del curriculum di Educazione civica secondo le Nuove Linee Guida **a cui far seguire** la progettazione di attività trasversali comuni di educazione civica e l'aggiornamento dei criteri di valutazione già deliberati dal Collegio dei Docenti in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

La Raccomandazione, diffusa dal Consiglio dell'Unione europea il 22 maggio 2018, propone le competenze indispensabili, dalla prima infanzia all'età adulta, per rispondere in modo efficace ai mutamenti della società, in cui le tecnologie svolgono un ruolo rilevante. Le competenze imprenditoriali, sociali e civiche assumono importanza per assicurare resilienza e capacità di adattamento ai cambiamenti.

Il concetto di **competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti"**, in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni". Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006.

Si presentano in elenco:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;

- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Si invita ad una riflessione in particolare su tre aspetti:

- l'insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale;
- la necessità di un sostegno sistematico al personale didattico, soprattutto al fine di "introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento", anche in una prospettiva di riconoscimento delle "eccellenze nell'insegnamento";
- la forte curvatura che il documento testimonia verso il valore della sostenibilità, evidenziando la necessità di partecipare ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l'inclusione, la cultura non violenta, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

prevede diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per creare una scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva con l'obiettivo di realizzare un nuovo sistema educativo al fine di garantire il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro, superando ogni tipo di disparità e contrastando dispersione scolastica, povertà educativa e divari territoriali.

Il presente Atto di indirizzo non può trascendere da una specifica connotazione legata al PNRR di cui si delineano i principi costitutivi da porre ineludibilmente a fondamento del PTOF:

- accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali. È questo un obiettivo da perseguire sia sotto l'aspetto didattico e sia come investimento di risorse per completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici dotandoli di tecnologie e strumenti atti a trasformare gli spazi fisici, in laboratori altamente innovativi di formazione e di apprendimento di nuove competenze;
- garantire, con gli strumenti e le risorse a disposizione, una piena inclusione sociale, una sicura crescita in termini di rendimento, un concreto contrasto dell'abbandono scolastico, un sistema diffuso di consulenza, orientamento e riorientamento attivo e professionale;
- contribuire attivamente alla creazione di una rete territoriale integrata per l'attivazione di un catalogo di corsi di formazione in tutte le discipline del curriculum scolastico e la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie;
- garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multi-linguistiche con un pieno approccio interdisciplinare. L'obiettivo è far crescere una cultura scientifica e forma mentis necessarie per un diverso approccio allo sviluppo del pensiero computazionale, prima ancora che vengano insegnate le discipline specifiche;
- determinare un sensibile incremento dell'offerta formativa, l'allungamento dell'orario scolastico, con il ripensamento dell'offerta formativa durante l'intera giornata e l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, favorendo il contrasto all'abbandono. L'apertura pomeridiana permette di rafforzare la funzione della scuola rispetto al territorio, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.

In particolare si provvederà a:

- Sviluppare le competenze STEM e multilinguistiche di studenti e docenti;
- Promuovere la formazione di tutto il personale scolastico sulla transizione digitale;
- Integrare il curriculum di Istituto con il potenziamento delle competenze digitali;
- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica attivando percorsi di tutoraggio e formazione.

Risulta pertanto necessario integrare il curriculum d'Istituto con l'area specifica STEM al fine di:

- attivare percorsi STEM in tutte le classi dell'Istituto;
- realizzare percorsi di tutoraggio e interventi di formazione per gli studenti e le studentesse della scuola secondaria di primo grado.

Linee Guida per Orientamento

In considerazione all'introduzione delle Linee Guida adottate con D.M. 328 del 22 dicembre 2022, si è data

così attuazione alla riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza(PNRR). L'orientamento sarà inteso "quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento". Si perseguirà l'obiettivo di consentire una scelta consapevole e ponderata a studentesse e studenti, scelta che valorizzi i loro talenti e le loro potenzialità. Dall'a.s. 2023/2024 sono state introdotte per le Scuole secondarie di I grado, per ogni anno scolastico 30 ore di orientamento, anche extra curricolari.

Linee Guida per le discipline STEM

In relazione al D. M. 184 del 15 settembre 2023 e della Nota prot. 4588 del 24 ottobre 2023 sono state emanate le Linee Guida per le discipline STEM. Saranno pertanto previste azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali. In particolare si provvederà a:

- progettare percorsi di apprendimento interdisciplinari che valorizzino le discipline STEM, il pensiero critico, il rapporto tra teoria e pratica, tra conoscenza scientifica e umanistica, secondo "un'alleanza" tra discipline;
- adottare, metodologie innovative come suggerite all'interno delle linee guida, per ordine di scuola;
- favorire la promozione della didattica laboratoriale, intesa come strumento privilegiato per la garanzia dell'inclusione, della personalizzazione dei percorsi e dell'innovazione didattica in linea con le STEM;
- nel piano di formazione del personale docente dare risalto alle attività di aggiornamento o formazione in itinere sulla tematica delle STEM.

❖ Relativamente **all'inclusione degli alunni con disabilità**, il decreto legislativo n. 66/2017 prevede che nel P.T.O.F. sia inserito il Piano per l'Inclusione. Il P.I. è dunque finalizzato ad integrare in modo sistemico le scelte della scuola ed è legato alle risorse e alle competenze professionali del personale e alle possibili interazioni con il territorio, gli Enti Locali e le ASL.

Ricordo che la **qualità** dell'inclusione scolastica è uno degli aspetti che saranno considerati nell'ambito della valutazione delle Istituzioni Scolastiche. A tal fine si rimanda alla attenta lettura degli indicatori come definiti nel decreto legislativo 66/2017. Gli indicatori, di cui sopra, inseriti nel RAV, potranno diventare riferimenti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e raccordi per la sua integrazione con il P.T.O.F.

Con il decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 viene adottato il modello di piano educativo individualizzato nazionale (PEI). Le successive modifiche apportate dal D.I. 153/2023 avvengono a seguito di recepimento delle risultanze dell'iter giudiziario a cui è stato sottoposto il D.I. 182/2020 e riguardano il funzionamento dei Gruppi di lavoro, le Azioni, le Misure da intraprendere e la Redazione dei Documenti.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida **implica di tornare a riflettere** sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento:

- È richiamato il principio della **corresponsabilità educativa** che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team; dall'altro il docente di sostegno è a sua volta una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.
- Il PEI ruota attorno al rafforzamento del principio della presa in carico dell'alunno da parte di tutta la comunità scolastica.

Attraverso il PEI vengono individuate e sviluppate strategie di intervento in grado di potenziare le abilità di una persona modificando l'ambiente in cui è inserito, l'attenzione deve essere rivolta all'analisi dei fattori del contesto scolastico in relazione, soprattutto, ai facilitatori e alle barriere che determinano la qualità delle performance e le capacità degli alunni e delle alunne con disabilità nelle pratiche di inclusione scolastica.

- Le **dimensioni** da osservare sono:
 - – Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione
 - – Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio
 - – Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento
 - – Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, delle risorse professionali e strumentali disponibili, delle eventuali barriere (anche architettoniche) esistenti, saranno indicati gli obiettivi didattici, gli strumenti e gli ausili necessari, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e i progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata,

gli eventuali interventi di assistenza igienica e di base, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Promozione dell'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità

- ❖ Presenza del Piano per l'Inclusione predisposto dal GLI ed approvato dal Collegio Docenti, al fine di concretizzare una scuola per tutti e per ciascuno.
- ❖ Prevedere per il corrente a.s. un ulteriore approfondimento di studio sul documento alla luce delle recenti innovazioni da rivolgere al nuovo personale docente assegnato.
- ❖ Riferimento al modello ICF (classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e della salute).
- ❖ Realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di apprendimento in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, degli alunni e delle alunne in particolare con Bisogni Educativi Speciali (elaborazione di PEI, PDP, PP sulla base di UDA dedicate).
- ❖ Coinvolgimento dei diversi soggetti (scuola, famiglia, ASL, Istituti di Ricerca) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione.
- ❖ Utilizzo di strumenti e criteri condivisi, dal collegio docenti e dagli organi collegiali previsti, per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni.
- ❖ Grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi.
- ❖ Attività progettate e svolte in collegamento con Territorio, Enti locali, ASL.
- ❖ Utilizzo di metodologie educativo - didattiche inclusive verificato attraverso lo specifico monitoraggio nel mese di maggio 2024.
- ❖ Analisi delle criticità eventualmente emerse a fine anno rilevabili dal questionario di autoanalisi del livello di inclusività.
- ❖ Realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative.

Valorizzazione e consolidamento di prassi positive nella valutazione formativa.

il Collegio è invitato a proseguire la fase di studio e di sperimentazione degli strumenti valutativi utilizzati in questo triennio allo scopo di valutare gli alunni in modo sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno. I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborazione del giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione. La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

Verranno promossi incontri di formazione/autoformazione sull'impianto di valutazione dopo che sarà aggiornato dalle nuove disposizioni ministeriali, incentivando la condivisione di buone pratiche e lo sviluppo di strumenti valutativi sempre più adeguati e funzionali.

❖ Altro settore di intervento è quello relativo alla valutazione e certificazione competenze primo ciclo di istruzione.

La valutazione ha carattere collegiale ed è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Si continua ad utilizzare la modalità descrittivo-narrativa della valutazione, del processo di apprendimento degli alunni e delle alunne e del livello globale di sviluppo che essi hanno raggiunto, da sempre condivisa dalla nostra scuola.

Nell'attesa della Riforma sulla valutazione e il comportamento di prossima approvazione, si invita a prendersi carico dei seguenti compiti valutativi:

- rivedere/confermare le modalità di valutazione che consentano agli/alle alunni/e con DSA di dimostrare il livello di apprendimento conseguito. In particolare la valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative. Le forme di verifica e valutazione personalizzate devono consentire all'alunno/a di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito;
- rivedere/confermare le modalità di valutazione per gli/le alunni/e con legge 104 (articolo 3 comma 3), ovvero che presentano situazione di gravità e per i/le quali la programmazione individualizzata non può essere riconducibile alle discipline;

- rivedere/confermare gli strumenti compensativi per i quali sarà consentito l'utilizzo;
- Consolidare e migliorare le modalità con cui si gestiscono i rapporti scuola-famiglia, i colloqui, le informazioni sui risultati intermedi e finali e gli strumenti per la comunicazione;
- Revisione/Aggiornamento del Regolamento interno della scuola sulla valutazione scuole secondaria, primaria e infanzia.

❖ **Implementazione delle competenze tecnologiche.**

Gli anni dell'emergenza pandemica hanno portato con sé una forte spinta verso l'innovazione tecnologica e la sperimentazione di nuove metodologie didattiche, le docenti, gli alunni e alunne e le famiglie hanno potuto apprezzare il grande sforzo compiuto dalla nostra scuola in questo senso, si rende adesso necessario non perdere niente di quanto guadagnato nel campo dell'innovazione e del rinnovamento metodologico anche in termini di inclusione e accoglienza. Compito della comunità scolastica sarà quello di fare tesoro delle conoscenze apprese, condividere buone pratiche e proseguire il cammino di sperimentazione e innovazione metodologico-didattica. E' inoltre opportuno rendere ancora più efficaci ed efficienti le modalità di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti mediante l'utilizzo ottimale della piattaforma Google Workspace for Education, l'implementazione di alcune funzioni del registro elettronico e l'aggiornamento del sito scolastico.

❖ **Piano nazionale scuola digitale PNSD.**

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. L'animatrice digitale e il team digitale avranno un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, si attiveranno per il miglioramento dell'accesso alle risorse digitali e il coinvolgimento della comunità scolastica per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. Loro compito sarà anche quello di predisporre iniziative di sviluppo delle competenze e uso delle tecnologie digitali tra il personale docente. Dovranno inoltre essere ampliati i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.

❖ **Revisione ed aggiornamento della documentazione didattica.**

Rimodulazione della progettazione didattica attraverso l'individuazione degli obiettivi disciplinari per la progettazione e la valutazione in itinere.

Revisione dei Piani annuali delle discipline sulla base degli obiettivi individuati in sede di interclasse di studio e riportati sul documento di valutazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- **il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia**, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico. L'organico dell'autonomia può essere utilizzato per far fronte alla complessità dei bisogni formativi delle alunne e degli alunni, alle esigenze e alle necessità didattiche e organizzative della scuola, tenuto conto anche delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle azioni inserite nel Piano di Miglioramento (PdM). Tale organico può e deve favorire l'inserimento di nuove azioni, rimodulando i percorsi didattici, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, ampliando l'offerta formativa attraverso l'introduzione di insegnamenti opzionali, attuando una organizzazione flessibile, migliorando la qualità dell'inclusione, con particolare riferimento alle attività di sostegno rivolte agli allievi con disabilità, in modo da soddisfare i più diversi bisogni di istruzione e formazione.

- **Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa**

L'utilizzo dei posti di potenziamento deve favorire un'articolazione modulare dei tempi e della struttura della didattica, l'apertura delle classi e l'articolazione delle stesse, gli scambi di docenza, la realizzazione della didattica laboratoriale, l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi

formativi, la sostenibilità delle sostituzioni per assenze brevi grazie all'utilizzo di tutto l'organico dell'autonomia. In virtù di questa articolazione modulare è stata organizzata per la scuola primaria la *compresenza "potenziata"*, che si è dimostrata una strategia organizzativa utile a ottimizzare le risorse orarie per convertirle in azioni progettuali per le alunne e gli alunni. Si invita, pertanto, a consolidare e perfezionare questa buona pratica e nello stesso tempo continuare ad utilizzare la *compresenza di base* per le attività di recupero e per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Senza alcuna pretesa di esaustività, proposte di attività in coerenza anche con gli obiettivi formativi prioritari di cui all'art. 1, comma 7, della legge 107 possono essere individuate in:

- apertura pomeridiana della scuola per iniziative di formazione rivolte agli alunni, al personale della scuola, alle famiglie;
- potenziamento del tempo scuola per la scuola primaria;
- potenziamento e recupero di conoscenze e competenze;
- potenziare la pratica musicale;
- attività di sostegno rivolte agli allievi con disabilità e con BES, agli alunni di cittadinanza o di lingua non italiana e ai bambini adottati;
- valorizzazione delle eccellenze;
- realizzazione di attività correlate all'insegnamento, in lingua straniera, di discipline non linguistiche con metodologia CLIL;
- Supporto organizzativo/gestionale/didattico alla Dirigenza per attività funzionali ai progetti e alle iniziative dell'Istituto. Per questa particolare fase di trasformazione in I.C. è necessario il supporto organizzativo per le scuole secondarie;
- Collaborazione in classe con i docenti curricolari per la progettazione e la realizzazione di Unità di apprendimento multidisciplinari ed interdisciplinari, anche attraverso l'organizzazione per gruppi di allievi differenziati per metodi e processi di apprendimento e alle attività connesse con forme di didattica laboratoriale e/o innovativa.

• **Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.** A tal proposito, sentita la DSGA, e considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in nove plessi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.

• **Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.** A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV, alle segnalazioni del Collegio dei docenti/dei consigli di classe/interclasse/intersezione, il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

• **il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica**, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 DPR 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).

• **Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità**, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 con Linee Guida pubblicate il 27 ottobre 2017 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).

• **Adeguare la progettazione** al quadro di riferimento indicato dal **Piano per l'Educazione alla Sostenibilità** che recepisce i *Goals* dell'Agenda ONU 2030, al fine di promuovere le

competenze di cittadinanza dei futuri cittadini e cittadine di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

- **Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi** come proposte dal Piano triennale sulla scuola digitale, che risultano rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- **Risultati nelle prove standardizzate nazionali:** mantenere esiti positivi nelle Prove Invalsi sia rispetto ai valori delle medie regionali che nazionali. Monitorare i risultati delle prove che hanno subito una flessione rispetto alla media degli anni precedenti, per analizzare il fattore particolare ed episodico di tale risultato e, nello stesso tempo, attivare percorsi di potenziamento nelle aree logico matematica e linguistica.
- Eventuali **attività extrascolastiche** anche in collaborazione con il territorio, che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio, avvalendosi anche della figura preposta alla formazione, dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi (monitoraggi di fine anno) e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Occorre tener conto per una corretta stesura del Piano di formazione della scuola che: il Piano ha valore triennale, ma rivedibile e aggiornabile annualmente e che deve essere formulato in sintonia con:

- ✓ le finalità e gli obiettivi posti nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
- ✓ le priorità e gli obiettivi di processo emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV)
- ✓ le azioni individuate nel Piano di miglioramento (PdM);
- ✓ le priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione;
- articolare le attività formative in Unità Formative;
- svolgere la formazione in modo diversificato: con lezioni in presenza o a distanza, attraverso una documentata sperimentazione didattica, per mezzo della ricerca/azione, del lavoro in rete, dell'approfondimento personale e collegiale, della documentazione, della progettazione;
- documentare le attività formative nel portfolio personale del docente e portarle a conoscenza della scuola in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale.

Per quanto riguarda la formazione del personale A.T.A. si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale e del parere della DSGA.

Per questo anno scolastico la formazione del personale scolastico sarà indirizzata:

- sulle tematiche previste dai progetti PNRR D.M. 65/2023 e D.M. 66/2023 finanziati alla scuola;
- sulla gestione didattica e tecnica degli ambienti di apprendimento innovativi e dei relativi strumenti tecnologici in dotazione della scuola, in complementarietà con "Scuola 4.0 next Generation Classroom";
- sul potenziamento dell'insegnamento nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM);
- sul potenziamento delle competenze di lingua straniera e CLIL del personale docente;
- sull'utilizzo didattico dell'intelligenza artificiale e alla Cybersicurezza in rete;
- sui percorsi formativi di robotica;
- sulla digitalizzazione attività amministrativa;
- sull'adozione del modello "Senza Zaino",
- sulla costruzione di interventi di tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 2 febbraio 2024, n. 19)
- Percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie.

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione interna serve a strutturare una rappresentazione dell'Istituto da parte della comunità scolastica che lo compone, attraverso un'analisi critica del suo funzionamento, sostenuta da evidenze emergenti dai dati disponibili. Tale rappresentazione costituisce la base a partire dalla quale individuare alcune priorità di sviluppo verso cui orientare il progetto di miglioramento.

Considerato che i risultati delle prove INVALSI e i dati di Scuola in chiaro forniscono una base dati per l'autovalutazione, in particolare per quanto riguarda gli esiti di apprendimento, si invita ad analizzare i dati e a leggerli criticamente anche in relazione agli indici di comparazione forniti per un confronto a livello territoriale e nazionale, ponendosi delle domande sui propri punti di forza e di debolezza.

Al Gruppo di Miglioramento si chiede di continuare nella lettura critica della realtà scolastica per monitorare il processo di avvicinamento ai traguardi attesi attraverso cui valutare i risultati del piano, questo deve essere congruente con gli obiettivi di miglioramento già presenti nel Rapporto di autovalutazione (RAV), e contenere le azioni che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti. Le priorità del RAV forniscono le direzioni di marcia su cui sviluppare il piano di miglioramento: è importante evidenziarne la loro valenza strategica e scegliere con cura le linee di lavoro su cui focalizzare l'attenzione. I risultati attesi richiedono di essere espressi in termini misurabili e controllabili, facendo riferimento a indicatori.

RENDICONTAZIONE SOCIALE

Con la rendicontazione sociale si realizza la fase conclusiva del ciclo di valutazione della Scuola, secondo quanto previsto dal D.P.R. 80/2013 e siamo chiamati a rendere conto dei risultati raggiunti con riferimento alle priorità e ai traguardi individuati al termine del processo di autovalutazione.

L'Unità di autovalutazione e il Gruppo di Miglioramento sono chiamati a realizzare il procedimento di rendicontazione attraverso la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti da effettuarsi nei primi mesi del prossimo anno scolastico, secondo la sequenza suggerita dalla nota ministeriale n.39343 del 27/09/2024:

1. verificare con la Rendicontazione sociale il percorso svolto nella triennalità precedente;
2. individuare le priorità da perseguite nella successiva triennalità attraverso il RAV;
3. pianificare il miglioramento con il PdM, al fine di definire l'offerta formativa con il nuovo PTOF in cui deve essere indicato il medesimo PdM.

CONOSCENZA, CONDIVISIONE, COLLEGIALITÀ DEL DOCUMENTO PTOF

Come suggerito anche dalla la Nota ministeriale 1143 del 17 maggio 2018 al fine di continuare a creare occasioni di scambio, favorire lo sviluppo della collegialità, come raccolta dei differenti punti di vista e con un utilizzo funzionale dei documenti elaborati, è confermato il prosieguo dei lavori dell'Inter-Consiglio tecnico³ di studio circa l'approfondimento e/o l'inserimento di aree e tematiche all'interno del documento.

L'Inter-Consiglio di dicembre avrà il compito di raccogliere le proposte e gli approfondimenti elaborati per l'integrazione del PTOF.

Seguirà la presentazione del documento in sede dei Consigli di classe, interclasse e intersezione plenarie e sarà dedicato un successivo momento di approfondimento a tutti i rappresentanti di classe e di sezione anche con la partecipazione dei rappresentanti del Consiglio di Istituto.

Nota finale

Il Piano dovrà essere predisposto a cura delle Funzioni Strumentali a ciò designate, affiancate dalle altre Funzioni strumentali e dalle Coordinatrici/Coordinatori/Referenti di aree (Invalsi, Progetti, Pari Opportunità, Formazione ...), e dal Gruppo di lavoro PdM.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari sia per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa in questo suo ultimo anno, che di predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025-2028, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Inoltre esso costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- reso noto ai competenti Organi collegiali (Collegio e Consiglio di istituto) durante le specifiche riunioni.
- acquisito agli atti della scuola;
- pubblicato sul sito web istituzionale.

La Dirigente Scolastica

Camilla Pasqualini

FIRMA AUTOGRAFA SOSTITUITA A MEZZO
STAMPA AI SENSI ART. 3 C. 2 D.L.VO 39/1993

Nota: Rispetto agli indirizzi del presente atto la scrivente, insieme alle docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico, assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato. Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da interventi chiarificatori o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo della dirigente scolastica così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

³ Inter-Consiglio tecnico è composto dai Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione rispettivamente dei plessi Secondaria, Primaria e Infanzia con la partecipazione del solo personale docente.